



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 119

Novembre 2020

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 05

SETTIMANA RESIDENZIALE VOCAZIONALE 2020

“...SULLA TUA PAROLA”

Alla fine del mese di Ognuna è entrata a modo suo nella comunità e ha ascoltato storie diverse, ma tutte ne siamo uscite arricchite.



Missioni..... pag. 9

ANGOLA-CACUACO VISITA PASTORALE

Domenica 25 messa crismale per 230 ragazzi/e.

Comunità pag.14

OTTOBRE MISSIONARIO: INCONTRIAMOCI...

... nel cuore del mondo per scoprire la presenza di Gesù, soprattutto nei più poveri.”



Comunità pag.16

“HO AVUTO BISOGNO DI TUTTI”

“*Ho avuto bisogno di tutti*” (don Bosco)

...e ci siamo messi all’opera... per la nostra scuola

Comunità pag. 18

“UNITI (A DISTANZA), CE LA FAREMO”

Oggi (anche) a Varese inizia il nuovo mini-lockdown, il primo dopo i lunghi mesi di chiusura avvenuti la scorsa primavera





SETTIMANA RESIDENZIALE VOCAZIONALE 2020 “...SULLA TUA PAROLA”

Nonostante gli imprevisti legati alla pandemia, finalmente io, Chiara, Elena e Silvia siamo riuscite a vivere l'esperienza della settimana residenziale.

L'avevamo tanto attesa, infatti da subito ci siamo dette quanta gratitudine e gioia provavamo nel poter essere lì, nella casa di via Timavo, insieme alla comunità.

Era per tutte una situazione nuova e istintivamente ci siamo unite per rendere familiare ciò che stavamo vivendo: al mattino ci trovavamo insieme prima di scendere per la messa e le lodi e ogni sera ci salutavamo prima di rientrare nelle nostre stanze. Questo clima di familiarità si sommava all'accoglienza che le suore ci hanno riservato, un'accoglienza disponibile, allegra e genuina, che ci ha fatte sentire come a casa. Le nostre giornate erano scandite dal ritmo della vita delle FMA, e intanto portavamo avanti i nostri impegni di studio e lavoro.

Così, tra una lezione e l'altra, ho iniziato a conoscere il luogo e le persone della casa. Mi sono messa in gioco nell'esperienza di apostolato, che per me consisteva nel passare alcuni intervalli insieme alle classi dei corsi professionali. Qui, nonostante le prime paure, ho trovato l'affetto spontaneo ed incondizionato di alcune ragazze che, pur conoscendomi appena, hanno saputo volermi bene. Nei momenti liberi il punto di ritrovo era l'aula “Madre Morano”, dove sapevo di trovare dei volti amici, per primi quelli delle mie compagne di esperienza, ma anche di sr Simona, sr Michela, sr Daniela e sr Francesca, che ci hanno accompagnate in ogni giorno di questa settimana. Infine c'erano i luoghi di vita comunitaria, dove abbiamo incontrato tutte le altre suore.

Ognuna è entrata a modo suo nella comunità e ha ascoltato storie diverse, ma tutte ne siamo uscite arricchite.

Io ricordo con affetto il volto di sr Rosetta, che mi ha raccontato la storia della casa di Melzo, e anche della sua vita donata ai giovani, casa dopo casa. Ricordo sr Ancilla e sr Tiziana, che hanno sempre avuto uno sguardo e una parola per me. Ricordo sr Teresina, che ha condiviso con me gioie e dolori della sua vita e soprattutto la sua grande passione per la sartoria, portata avanti con amore e dedizione. Ricordo i volti di tutte le altre suore, la loro simpatia e la gioia che potevo leggere negli occhi di ognuna.

Alla fine di questa settimana la parola che condivido è molto semplice, ma mai scontata: **gratitudine**.

Gratitudine per l'esperienza in sé, per le attività proposte, per i luoghi, per i volti, per gli sguardi e per l'affetto che, anche a distanza, non è mancato.

Gratitudine al Signore che mi ha permesso e ha permesso a tutte di vivere così pienamente questo tempo. Porto ogni dono nel cuore.

Lalla

Nel mese di Ottobre ho avuto l'opportunità di partecipare alla settimana residenziale vocazionale con la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di via Timavo e condividere questa esperienza anche con Chiara, Lalla e Silvia. Il tema della nostra settimana era "...ma sulla Tua Parola getterò le reti".

Mi sono sentita accolta fin dal primo giorno. È stata una settimana piena di attività, partendo dall'apostolato che ho avuto modo di svolgere presso la scuola di Maria Ausiliatrice di Metanopoli, ai vari momenti vissuti

con la comunità e quelli vissuti con le altre ragazze. Facendo avanti e indietro causa lavoro pensavo di fare molta più fatica e perdere un po' il significato che quella settimana aveva assunto per me, ma fortunatamente non è stato così. Ho dovuto interrompere la settimana pochi giorni prima dalla fine a causa della situazione sanitaria presente, ma questo non mi ha impedito di continuare a condividere alcuni momenti preparati per noi.

È stata una settimana intensa anche a livello spirituale e ricca di diverse emozioni. Ci tengo a lasciare il mio GRAZIE alla comunità che ci ha accolto e fatte sentire "a casa", a tutte le suore che ci hanno accompagnate e alle amiche con cui ho condiviso questo pezzettino di viaggio.

Elena

Una vita nella vita, così mi piace definire questa esperienza. Infatti la nostra vita e i nostri impegni continuavano: le lezioni, lo studio, il lavoro ma tutto questo era inserito all'interno di una vita di comunità con la quale abbiamo condiviso la preghiera, alcuni momenti di fraternità e l'apostolato. Occasione per conoscere e toccare con mano la



vita, il carisma e la missione educativa salesiana. Il brano di Vangelo che ci ha accompagnato in questa settimana mi viene in aiuto per racchiudere in poche righe questa esperienza.

“...**ma** sulla tua parola getterò le reti” (Lc 5,5) perché è stato proprio con questo sentimento e questa disposizione di cuore che vissuto la settimana.

La possibilità di ritagliare nella giornata costanti spazi e silenzi di preghiera è servito per prendere il largo e andare a fondo, per affinare e rileggere il rapporto con Dio, gli altri e me stessa, in un atteggiamento di vero e profondo ascolto e di affidamento al desiderio di Dio sulla mia vita.

La ricchezza è stata poterla vivere insieme ad altre ragazze e, condividere con loro anche un cammino di fede, si è rivelato essere un valore aggiunto di cura e di attenzione reciproca che ha permesso di approfondire la nostra conoscenza, crescendo in amicizia e secondo il Vangelo.

L'unità nello spirito ha caratterizzato questi giorni; il sentirci pensate anche da parte della comunità mi ha fatto sentire amata, accolta e parte di una famiglia.

Con gratitudine custodisco l'attenzione e l'affetto dimostrato da parte di tutta la comunità, in particolare quella delle suore che ci hanno seguite e accompagnate più da vicino, avendo a cuore la nostra vita, donandoci tempo, spazio, confronto e fiducia, per me preziosi esempi e testimonianze di vita e di fede spesi nell'amore e nel dono per l'altro.

Alla luce e alla fine di questa settimana posso affermare che questi giorni di preghiera, di condivisione, di fraternità,

di apostolato nella verità, hanno dato un sapore diverso alla quotidianità alimentando il desiderio di ricerca e aiutandomi a vivere negli impegni della vita quotidiana la straordinarietà e la fedeltà sperimentata, con quel **MA** avversativo che Simon Pietro ci suggerisce di affermare come segno di piena fiducia e abbandono totale alla volontà del Padre.

Chiara

Quest'anno la settimana vocazionale è stata molto particolare e tanto proficua. Io sono andata a fare apostolato a Metanopoli, insieme ad Elena.

Questo mi ha permesso di scoprire tante cose, sia di me stessa ma soprattutto del carisma salesiano.

Infatti, io ho sempre vissuto il carisma all'interno dell'oratorio e per me viverlo all'interno della scuola è stata una novità.

Una novità che però mi ha permesso di mettermi in gioco e di uscire dalla sicurezza del mio oratorio.

Ho incontrato tanti bambini e ognuno di loro è stato prezioso per la mia vita perché mi hanno dato tanto.

Ringrazio il Signore per i tanti doni che mi ha fatto durante tutta la settimana.

Silvia





LE EX ALLIEVE... NON MOLLANO!

Alla fine del mese di ottobre avrebbe dovuto esserci l'incontro di apertura dell'anno sociale delle ex allieve di tutte e tre le Federazioni Lombarde.

Per il momento difficile che stiamo vivendo non abbiamo potuto realizzare quanto stava a cuore a tutte.

Noi, però della Federazione ILO, non ci siamo scoraggiate. Il Consiglio, dopo ripetuti incontri on line, aveva deciso un incontro, di persona, del Consiglio allargato, dove invitare le Presidenti di Unione e alcune Consigliere, in Via Timavo, dove nel salone teatro era possibile fare l'incontro rispettando le "distanze sociali". Anche questo "sogno" è svanito nel giro di pochi giorni.

I vari Bollettini sanitari hanno fatto annullare anche questa possibilità.

Ma le ex allieve della Federazione ILO non si arrendono. Sempre nella gioia della condivisione il Consiglio ha pensato, studiato una modalità per tenere unite tutte le Unioni, per far

sentire che anche in tempo di lockdown si può continuare a vivere la vicinanza e con il sostegno dell'amicizia!

Si è pensato di realizzare per tutte una formazione on line. Offrire materiale che poi potesse servire come spunti di riflessioni nelle singole sedi.

Si è pensato di affrontare l'ultima enciclica di papa Francesco: "Fratelli tutti" facendoci aiutare da qualcuno che ci aiutasse a comprenderla in profondità. Ci è venuta incontro suor Maria Grazia Caputo che si è prestata, in due serate, a guidarci ad affrontare un documento tanto apprezzato e discusso nello stesso tempo.

Suor Maria Grazia, con la competenza che le è propria, con la sua comunicativa immediata ci ha presentato, l'enciclica, facendo un po' la storia e evidenziando le motivazioni che hanno spinto papa Francesco a scrivere un'enciclica rivolta a tutto il mondo, al Cosmo intero.

Nel sottolineare l'ispirazione avuta

dal papa, sia legata a san Francesco che all'incontro con l'imam Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi (4 febbraio 2019) da cui è scaturito il documento della "Fratellanza Universale", suor Maria Grazia ci ha fatto percorrere tutta l'enciclica, anche attraverso slide che hanno facilitato la comunicazione.

Sicuramente, grazie alla passione che ci ha messo nel farci incontrare col pensiero e con il cuore di papa Francesco, è riuscita a stimolare in noi il desiderio di leggere l'enciclica, di farla nostra e di ringraziare profondamente papa Francesco per quanto ci ha consegnato.

Ora il lavoro di approfondimento passa alle singole Unioni.

Compito delle presidenti è trovare le modalità più adatte per riflettere su quanto è stato proposto e condividere poi, il frutto delle riflessioni e dell'approfondimento.

Le nostre serate si sono concluse lasciandoci nel cuore un senso profondo



di gratitudine per papa Francesco e... anche per suor Maria Grazia che ha saputo coinvolgerci nel cammino di "fratellanza" auspicato dal papa!

Sr Loredana Corazza



LO STUDIO È IL TUO MAESTRO DI VITA



COLLEGI UNIVERSITARI, ACCOGLIENZA E FORMAZIONE

Il trafiletto 'Il valore dei Collegi universitari di merito' comparso su Avvenire del 15 ottobre dentro un'ampia pagina che considerava la sfida di Papa Francesco con un 'patto educativo globale', ha permesso di rilevare **due dati positivi**.

Il primo è la constatazione di tanti **giovani**, appunto, meritevoli che, in questo panorama così negativo e spesso proprio nei riguardi del mondo giovanile, permette un respiro di sollievo.

Il secondo dato positivo è proprio **l'esistenza di collegi universitari** predisposti all'accoglienza e alla partecipazione formativa di tanti giovani. Si parla di Scuola, si parla di ragazzi. Poco di Università, poco di universitari e ancora meno di strutture, i Collegi Universitari, che accolgono una porzione di quella realtà giovanile poco presente in altri ambienti.

Il giovane che sceglie l'università non è

più un ragazzo, egli stesso lo sente e si ritiene 'grande' giustamente, **ma anche i grandi hanno bisogno di 'cura'**. Infatti i **Collegi**, quelli che fanno una particolare scelta di campo, sono la **mano lunga familiare**, offrono accoglienza, cura, accompagnamento pur salvaguardando l'autonomia desiderata e dovuta. Non solo Collegi di merito, ma anche Collegi aperti a tutti, che certamente il merito, molti lo conquisteranno perché i giovani che frequentano tali strutture (e qui stringiamo lo zoom) che hanno l'obiettivo non economico ma educativo, sono diligenti, amano lo studio, amano il silenzio favorevole all'assimilazione di contenuti preziosi, amano la relazione buona e discreta.

Nei Collegi delle 'Figlie di Maria Ausiliatrice', sparsi su tutto il territorio nazionale, l'ambiente ha le **condizioni ideali** per uno **studio** proficuo ed è un punto forza, così come l'occasione di **dialogo**, di aiuto reciproco, di

accompagnamento personale e d'insieme.

Legiovani, perché di strutture femminili si tratta, nell'età della frequenza universitaria si aprono alla vita adulta, a quella sociale, sono in un momento delicato che non può essere trascurato.

Occorrono sì di docenti competenti, ma anche di buoni 'maestri' di vita.

Di chi si affianca loro e di chi sa cogliere, in una convivenza serena, domande, dubbi, sospiri e ideali. Nessuna goccia dev'essere perduta ma potenziata per una maturità personale forte e armonica per essere nella società parte attiva per un vero Bene comune.

Oggi più che mai, in questo disorientamento e in questa precarietà desolante e disarmante.

Ogni dimensione va considerata e aiutata a discernere verità e valori, come quella religiosa insita in ogni uomo. Non sono le omelie a tener banco, ma il dialogo che sa 'raccontare' storia, esperienze, anche quella di Gesù, confrontata con la vita di ciascuno. Nella libertà e rispetto di ogni mente, di ogni desiderio e di ogni cultura e... di ogni passo.

Questo tempo di isolamento e di scelte difensive comunque opportuni, si riflettono anche sui Collegi dove le presenze sono ridotte.

Speriamo in tempi migliori. Crediamo nell'efficacia del Collegio, che va comunque valutato nella sua consistenza ed esistenza, e crediamo che l'educazione, anche della porzione di giovani più grandi, sia la chiave di una società fraterna e a sua volta educativa per il bene di ciascuno e di tutti.

Suor Silvana Mascotto



ANGOLA - CACUACO VISITA PASTORALE

22-23-24-25 OTTOBRE

Abbiamo avuto per la prima volta la visita pastorale del nuovo vescovo don Maurizio Camuto della diocesi di Caxito. Tutto pronto per l'accoglienza e desiderosi dei suoi consigli.

Tre giorni nelle tre zone con ciascuna cinque o sei cappelle con comunità cristiane organizzate. Il 24 dedicato alla nostra zona Don Bosco nel bairro dei pescatori. Tutto previsto con inizio della messa alle 6.30 nel nostro centro con la presenza delle comunità di Seteka, Cristo Rei, Vila, Cal e Don Bosco.

La scelta è stata decisa e fatta con una ventina di persone per ciascun centro, a causa della pandemia con mascherina e distanze, alle 6 del mattino la gente era già alle nostre porte. Aspetta! Aspetta! Il vescovo appare solamente dopo le 9.30. Aveva avvisato il Parroco la sera prima alle 19 e... impossibile passare la voce a tutti. Inizia così la messa alle 10.15 con... un sole bel cocente. Tutti

però contenti. Dopo la messa una breve visita ai centri di Seteka e Cristo Rei e verso le 14.30 un buon pranzo dove tutti hanno collaborato per far festa con quanto potevano.

Domenica 25 messa crismale per 230 ragazzi/e.

Tutto all'aperto ben organizzato e distanziati per il Covid 19. Ma... ad un certo punto... un acquazzone che ci ha fatto scappare tutti in Chiesa e... addio distanze!!!! Una messa ben partecipata dalle 9.10 alle 13.40. Nessuno si è stancato. La partecipazione eccezionale.

SORPRESA: In queste circostanze abbiamo conosciuto anche i "coordinatori di bairro" del nostro comune e approfittato per sottolineare qualche struttura da migliorare. Ad un certo punto sr Agnese guardava bene la faccia di uno e... sembrava

di riconoscerlo. Sì, era proprio lui e... anche lui ad un certo punto si è messo a ridere ricordando:

“Quando avevo 10/12 anni, sr Agnese veniva due volte la settimana nel nostro bairro, nella nostra comunità per la catechesi. Eravamo tutti felici e la accompagnavamo con la macchina fino alla cappella poi, quando lei entrava, io e altri tre amici scappavamo un po' in là e... cominciamo a scavare una grande buca nella sabbia, mettavamo qualche ramo di palma e coprivamo con sabbia, sicuri che quando lei passava per tornare a casa, entrava nella buca e aveva bisogno di aiuto.

Aspettavamo. Così succedeva... Noi pronti ad aiutarla. Sapevamo che ci ricompensava con una caramella o qualche biscotto!!!!”

E oggi, a distanza di tanti anni l'amicizia si fa più intensa e aumenta anche il coraggio di chiedere altri aiuti per il bene della gente del bairro.

NO COMMENT

Un papà ha tre figli: uno beve molto e il padre dice “facciamoci aiutare perchè smetta in fretta”. Il secondo si droga e il papà “l'ho lasciato troppo libero, dando tutto e non sono riuscito a educarlo. Ora è sulla brutta strada e solo la polizia riesce a frenarlo ma... scappa sempre”. Il terzo è un grande ladrone e il papà “...lasciatelo perchè è l'unico che porta soldi e viveri a casa e ci aiuta a sostenere la famiglia!!!!!!”

Per consolarci: UN CASCO DI BANANE
Una meraviglia nel nostro orto. Belle. Pronte, mature e tante!

Il desiderio è di dividerle con tutte voi per avere forza e combattere insieme la pandemia. Coraggio.

Un abbraccio a tutte

sr Agnese Barzaghi fma





Comunità di Milano Tiamvo

LA CASTAGNATA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Il primo novembre, giorno dei Santi, si respira sempre un'aria particolare. Sembra che in tutta la casa si senta un'aria di Paradiso.

Così la nostra comunità di via Timavo ha vissuto il 1° novembre.

Dopo il santo rosario e un momento di sosta davanti al Santissimo, abbiamo condiviso il tradizionale momento della castagnata. Ci ha sorpreso l'artistica preparazione dei cesti, adornati di foglie autunnali, con le castagne avvolte in sacchi di iuta per conservarle calde.

In un clima di fraternità abbiamo gustato anche il buon "Dolcetto d'Asti" e il famoso "Pane dei morti".

E' stato un momento in cui tutta la comunità ha vissuto un'esperienza di gioia, nel rispetto delle tradizioni.

Il lockdown non ha bloccato la nostra voglia di stare insieme, di condividere e di apprezzare il lavoro delle sorelle: chi

ha tagliato e chi ha cotto le castagne. E... dulcis in fundo: abbiamo scelto di condividere con le sorelle della comunità vicina di Bonvesin, un sacchetto di castagne. Gliele abbiamo portate nel rispetto di tutte le norme relative alla pandemia. I loro messaggi hanno fatto giungere poi a noi la loro gioia per la fraternità e la vicinanza che sostiene... anche a distanza.

Sr Loredana Corazza





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” - Scuola dell’Infanzia ALLA SCOPERTA DEL MONDO CON CIPÌ’

Avviare i bambini alla lettura, cercare emozioni in un libro, rispecchiarsi in un personaggio, è un valore fondamentale per la scoperta del CHI SONO?

Mi presento!

Sono Giulia e assieme a Tiziana, della scuola dell’infanzia Maria Ausiliatrice di Pavia, abbiamo scelto di fare un percorso con i bambini del post-scuola, tramite il racconto di Cipì di Mario Lodi; questo libro ci aiuterà a riflettere sulle emozioni, sui sentimenti, sugli insegnamenti che la vita quotidiana ci dà... ci aiuterà ad affrontare i pericoli che si possono incontrare tutti i giorni, ad amare la natura, essere prudenti, aiutarsi a vicenda, a non avere paura, a non litigare, ad essere coraggiosi e generosi con il prossimo, essere sinceri e avere fiducia sempre e comunque nelle proprie capacità.

È questo che ci insegnerà Cipì, un passerotto curioso e coraggioso, amico del sole e dei fiori, il nido gli sta “stretto” e per lui dormire è solo una perdita di tempo... ma è proprio con il tempo che passa che ci renderemo conto, assieme al nostro amico che **ogni cosa ha il suo tempo**.

Nei primi tre capitoli letti, i bimbi si sono mostrati entusiasti di scoprire assieme a Cipì il suo mondo.

Con lui siamo nati, abbiamo imparato a volare, abbiamo fatto amicizia con Margherì, una simpatica margherita che vive lungo la sponda di Nastro d’Argento, un freschissimo ruscello che attraversa un grandissimo prato verde... abbiamo conosciuto Palla di Fuoco, il sole che illumina e scalda le nostre giornate e ahimè, per un po’ di distrazione, siamo finiti nel Buco Nero, il buco di una canna fumaria sul tetto

dove Cipì ha il nido con mamma passera, papà passero e due fratellini.

Ma niente paura! Stanno venendo ad aiutarci! E nel prossimo capitolo scopriremo come! Pronti ad incontrare nuovi amici, tra cui Il Signore della Notte, un simpaticissimo gufo un po' vecchiotto, che sembra cattivo, ma in realtà non lo è.

E quindi non resta che augurarci buona lettura alla scoperta di tantissime altre cose fantastiche!

Infine tutti insieme costruiremo il nostro libro, personalizzato dai disegni fatti man mano che leggeremo i capitoli, e il personaggio che ci è piaciuto di più, utilizzando materiali di recupero per essere dei veri "bambini ecologici" che sostengono e proteggono la nostra amica terra.

“È sicuramente un lavoro impegnativo, ma insieme è tutto molto più divertente e leggero!”

Buon divertimento, buone scoperte, a presto!

Giulia e Tiziana (educatrici)





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice”

OTTOBRE MISSIONARIO: INCONTRIAMOCI...

Qui a Pavia abbiamo iniziato il mese di ottobre all’insegna della solidarietà.

Lo slogan proposto a bambini e ragazzi che frequentano l’Istituto M.A. è il seguente: **“IncontriAMOCi... nel cuore del mondo per scoprire la presenza di Gesù, soprattutto nei più poveri.”**

Tale slogan si coniuga molto bene con quello della comunità religiosa che ci vuole **“Tessitori di fraternità”**.

Innanzitutto presentiamo la **testimonianza di Nicolò Govoni**, un giovane ventisettenne di Cremona che dopo aver lavorato come volontario in un orfanatrofio dell’India per 4 anni, ha fondato l’organizzazione umanitaria internazionale **“Still I rise”** che si occupa della costruzione di scuole per l’educazione dei bambini profughi in Grecia, Turchia, Siria, Kenia...

Abbiamo invitato le famiglie dei nostri studenti a sostenere la retta mensile

di questi bambini che altrimenti rischierebbero di non concludere gli studi, nella certezza che anche un piccolo contributo può servire a migliorare una vita.

Successivamente abbiamo presentato la figura del **Beato Carlo Acutis**, un ragazzo come tanti, amante del calcio, della musica, della natura, appassionato di informatica. Ciò che lo ha distinto è stato il suo amore per Gesù Eucarestia, che lo ha portato a frequentare la



Messa quotidiana e ad inventare una mostra sui miracoli eucaristici che ha fatto il giro del mondo; la devozione profonda a Maria per cui recitava ogni giorno la preghiera del rosario; l'interesse per i poveri a cui donava le sue mance, cibo, scarpe, sacco a pelo e quanto necessitavano per vivere dignitosamente. Con un gruppo di preadolescenti e successivamente con la comunità religiosa, siamo andati a Belgioioso dove, in un locale della Parrocchia, è stata allestita una mostra per conoscere Carlo Acutis.

Per vivere al meglio la giornata missionaria mondiale, la comunità religiosa ha seguito anche la **testimonianza di Mons. Romero**, martire di El Salvador, ucciso mentre stava celebrando la Messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza.

Altro momento forte è stato il **rosario missionario** in cappella dove abbiamo pregato per i cinque continenti intrecciando i fili colorati della cura, del perdono, del dialogo, dell'ospitalità e della fiducia.



Per concludere il mese del rosario siamo andati in pellegrinaggio al **Santuario di S. Maria ad fontem di Locate Triulzi**. Prima che vi fosse il Santuario c'era un piccolo tabernacolo dedicato alla Madonna a ridosso di una sorgente.

Con passare degli anni il luogo sacro è stato ampliato, con due chiese sovrapposte l'una all'altra.

Un porticato precede l'ingresso e sul lato sinistro svetta un bel campanile di 35 metri, le cui campane suonano ancora manualmente. Sul retro sono posizionate le vasche di raccolta dell'acqua, ritenuta miracolosa perché nel 1630 avrebbe salvato la popolazione dalla peste.

Qui abbiamo invocato Maria affinché ci protegga e allontani ogni epidemia dal nostro Paese e dal mondo intero.



La Comunità FMA



Comunità di di San Donato Milanese “HO AVUTO BISOGNO DI TUTTI”

“Ho avuto bisogno di tutti” (don Bosco)
...e ci siamo messi all’opera... per la
nostra scuola

L’anno scolastico alla Scuola Maria Ausiliatrice di Metanopoli è ripreso con entusiasmo nonostante le tante preoccupazioni che l’attuale emergenza COVID ha comportato.

Come spesso succede nella vita, da una situazione difficile però è nato qualcosa di positivo.

La nostra scuola, infatti, sta assistendo a una bella prova di collaborazione: dal 7 di settembre i sei ingressi, che sono stati aperti per agevolare l’entrata a scuola in sicurezza, si sono dotati di uno stuolo di “angeli custodi”.

Sono il primo sorriso che bambini e ragazzi incontrano all’arrivo a scuola, nello stile di accoglienza così caro a don Bosco.

Il centro locale MAIN dei salesiani cooperatori promotore di questa attività di servizio per la scuola, ha “arruolato” una trentina di volontari; tra cui genitori della scuola, ex-genitori, insegnanti e simpatizzanti che si alternano nel corso di tutta la settimana, dalle 7,25 alle 9,20, per garantire che l’ingresso a scuola degli studenti - dal nido alla secondaria - avvenga nella massima tranquillità e nel rispetto della normativa vigente.

Il tutto richiede una buona dose di



disponibilità, a partire da chi con pazienza coordina i volontari, ma ne vale sicuramente la pena anche per dare una testimonianza che quando si uniscono le forze si può fare davvero tanto.

Raffaella



Salesiani e volontari uniti davanti ai cancelli della scuola.

“Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell’ oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all’ oceano mancherebbe.” [Madre Teresa di Calcutta].

Livia

...tra i volontari anche un poeta!

“Nel riflesso degli occhi delle mamme,
dietro le mascherine anabbiate
dall’aria condensata dei saluti,
si ritorna a scuola, a riaprire le finestre
del sapere,
tra i nuovi banchi che l’amicizia unisce
e rende importante esserci per imparare
crescere.

Ma è nel sorriso dei figli che troviamo la
certezza del domani.”

Paolo



Comunità di di VARESE “UNITI (A DISTANZA), CE LA FAREMO”

Oggi (anche) a Varese inizia il nuovo mini-lockdown, il primo dopo i lunghi mesi di chiusura avvenuti la scorsa primavera, che sono impressi molto forte nella memoria di tutti. I bambini dell'infanzia e della primaria, tra qualche difficoltà, hanno la fortuna di poter frequentare ancora la scuola in presenza.

Mentre salutiamo i ragazzi dei nostri licei, che sono in didattica a distanza già da un po', e i ragazzi di seconda e terza della scuola secondaria di 1° grado, che da oggi ritrovano la DAD, vogliamo iniziare a pubblicare una serie di video. Si tratta del progetto accoglienza di tecnologia ed educazione civica che i bambini della scuola primaria hanno costruito fin dai primi giorni di quest'anno scolastico ritornando, dopo sette lunghi mesi, in una scuola molto cambiata da come l'avevano lasciata. Il progetto si intitola “Le buone

pratiche nella scuola primaria ai tempi del coronavirus” e si tratta di una serie di videotutorial ideati direttamente dai bambini stessi, con la guida dell'insegnante Mauro Meroni, per interiorizzare ed “esorcizzare” tutte quelle regole che ci sono imposte, a fin di bene, per la prevenzione della diffusione della pandemia.

Come purtroppo sappiamo, i numeri dicono che Varese sta attraversando un momento molto difficile e anche alcune famiglie di alunni del nostro grande Istituto sono state raggiunte dal contagio. Uniti a loro nella fatica che hanno attraversato, o stanno attraversando, vogliamo precisare che i video dei nostri bambini, che simbolicamente iniziamo a pubblicare proprio oggi, non intendono banalizzare la situazione, ma anzi, dal loro punto di vista, rappresentano una grande volontà di ricerca della

normalità perduta. Questi video non pretendono di estinguere il coronavirus con la leggerezza, ma ci ricordano che dobbiamo essere tutti una grande squadra che gioca dalla stessa parte, in cui ciascuno ha un ruolo, grande o piccolo, da cui non può sottrarsi. “Uniti (a distanza), ce la faremo”.